USA

Per la prima volta un nero candidato alla Casa Bianca?

Jesse Jackson

È il democratico Jesse Jackson, in corsa per la «nomination» Perplessità nel partito e nella comunità nera - Le minoranze

Dal nostro corrispondente

NEW YORK — Jesse Jackson, predicatore nero, ha sciolto le riserve: sarà il primo candidato di colore a concorrere per la «nomination» presidenziale, cioè a battersi per essere scelto come candidato democratico per il voto del novembre 1984. Si dovrà battere con altri sette candidati: Mondale, che è in testa, Glenn (l'ex-astronauta ora senatore, che lo distanzia di poco nei sondaggi), e gli altri cinque che hanno minime o nulle possibilità di affermazione (Askew, Cranston, Hart, Hollings e infine McGovern che fu candidato nel 1972 e subì una cocente sconfitta ad opera di Nixon).

Jesse Jackson ha dato l'annuncio della propria discesa in campo al termine di un sermone, ad Atlanta, in una chiesa battista. Come il suo maestro Martin Luther King, egli è nato in questa città del sud governata (come del resto molte grandi città americane) da un sindaco nero, Andrew Young. Quest'ultimo è la più spiccata e la più complessa personalità politica espressa dalla comunità nera e tuttavia, a dispetto di questi vantaggi, egli rappresenta il polo opposto a Jackson. Young ritiene non soltanto prematura ma addirittura controproducente e inopportuna la candidatura di un nero alla presidenza. Una tale scelta, infatti, accentuerebbe le tendenze alla separazione e all'autodifesa in un ghetto politico che sono forti tra i cittadini di colore. Inoltre, se davvero il partito democratico scegliesse di contrapporsi con un nero a Reagan, molti bianchi democratici voterebbero per il candidato repubblicano.

Sono contrari alla candidatura di Jackson molti notabili neri dell'apparato del partito. Costoro preferiscono contrattare con i futuri candidati alla presidenza e alla vice-presidenza promesse e concessioni, piuttosto che marcare una separazione sulla base del colore della pelle. La forza della candidatura del predicatore di Atlanta sta soprattutto nel sostegno della base più radicale e più separatista. Durante la marcia su Washington per celebrare il ventesimo anniversario della più grande manifestazione per i diritti civili, tenuta da Martin Luther King, l'intervento di Jackson, un oratore efficacissimo, fu accolto da grandi ovazioni e dall'incitamento a presentarsi candidato («Run, Jesse, Run» — era il grido ritmato dai neri, dagli ispanici e da altri gruppi radicalizzati).

L'ipotesi di una candidatura nera esprime un allargamento della partecipazione politica della minoranza di colore e, a sua volta, lo favorisce. Da un paio d'anni in qua, infatti, nelle grandi città dove sono concentrate forti aliquote di neri, e negli stati del Sud dove i neri furono costretti a lavorare come schiavi, si è sviluppato un forte movimento per l'iscrizione di questi cittadini nelle liste elettorali (che in America non è automatica). Lo scarto tra il numero dei votanti bianchi e neri resta comunque forte: nelle ultime cinque elezioni presidenziali, tra il 1964 e il 1980, i votanti bianchi sono stati dal 10 al 12 per cento più numerosi dei votanti neri. Come si ricorderà, la vittoria a Chicago del sindaco nero Harold Washington è stata possibile grazie all'altissimo livello di mobilitazione politica della comunità nera, da sempre ai margini nella «città più segregata d'America». E proprio a Chicago fu lanciata l'operazione «push» (che significa premere) che ora arriva alla vigilia del lancio di una candidatura presidenziale nera.

Gli altri candidati democratici in lizza hanno reagito con fair play. Mondale ha detto: «Tutti hanno diritto di concorrere». Evidentemente, né lui né gli altri pensano che la candidatura Jackson arriverà davvero al traguardo. Forse nemmeno come vicepresidente. Al posto di vice aspire, per la prima volta, anche una (anzi più di una) donna. Ma anche questa ipotesi è giudicata prematura, a dispetto delle promesse e delle buone parole che i candidati maschi indirizzano all'elettorato femminile, altro punto di forza dei democratici e di debolezza per Reagan.

Aniello Coppola

ITALIA-INGHILTERRA

Howe a Roma. Grenada, Libano, euromissili, i temi dei colloqui

Geoffrey Howe

ROMA — La situazione internazionale (Grenada, Libano, rapporti Est Ovest ed euromissili) e i prossimi appuntamenti comunitari sono stati gli argomenti che ieri il ministro degli Esteri britannico Geoffrey Howe ha discusso a Roma con il suo collega italiano Giulio Andreotti. Oggi sugli stessi argomenti Andreotti avrà uno scambio di vedute con il capo del Quai d'Orsay Claude Cheysson.

Il ministro britannico ha informato Andreotti sulla situazione a Grenada. L'isola caraibica invasa dagli americani, infatti, fa parte del Commonwealth e il governo inglese si è sentito particolarmente offeso dell'iniziativa militare americana, decisa da Washington senza neppure consultare Londra. Andreotti e Howe, in particolare, hanno discusso della eventualità di riproporre all'assemblea dell'ONU il testo della risoluzione che deplora l'invasione, bloccata al consiglio di sicurezza dal veto degli USA, e sulla quale il rappresentante britannico si è astenuto. Andreotti ha giustificato con un prudentissimo giro di frasi la presa di distanze del governo italiano rispetto agli americani. «La nostra posizione è semplice — ha detto al collega inglese —: è quella che nulla si toglie alla solidità di una alleanza e anche alla lealtà reciproca all'interno di essa se su un punto particolare, specialmente collegato ad una questione di principio, non si è d'accordo».

Sulle questioni dei rapporti Est-Ovest, e in particolare su euromissili e conferenza di Ginevra, i due ministri hanno registrato posizioni coincidenti. Tutti e due in particolare, hanno detto che ci si deve sforzare «fino all'ultimo» per trovare un accordo a Ginevra, ma, contraddittoriamente, hanno ribadito l'impegno di installare comunque gli euromissili, dando credito alla tesi secondo cui, se l'accordo a Ginevra non arrivasse in tempo utile per soprassedere alla installazione (ma come potrebbe, dal momento che i primi Cruise stanno già arrivando in Inghilterra?), si potrebbe comunque «trovare il modo per una continuazione o una riassunzione del negoziato su basi diverse».

Sul Libano «l'attenzione — ha detto Andreotti — è ora puntata sulla riunione di Ginevra, per vedere se il processo di riconciliazione nazionale parte veramente o se vi sono difficoltà che non fanno decollare la conferenza».

Buona parte dei colloqui è stata dedicata ai problemi comunitari, in vista della riunione speciale del consiglio di ministri della CEE che si tiene la settimana prossima ad Atene. Italia e Gran Bretagna in questo campo, sono schierate su posizioni diametralmente opposte per quanto riguarda la riforma della Comunità. Andreotti ha detto di trovare «comprensibile» il fatto che ognuno resti per ora sulle sue posizioni, e con uno sforzo di ottimismo ha comunque sostenuto che «si è fatta strada» rispetto al recente passato.

POLONIA

Nuovi razionamenti Tornano le code davanti ai negozi

VARSAVIA — Tornano le code davanti ai negozi polacchi. Le autorità di Varsavia hanno comunicato sabato il prossimo razionamento di generi alimentari di prima necessità (burro, margarina, grassi animali ecc.) e l'annuncio ha immediatamente determinato una corsa verso i punti di approvvigionamento. La decisione del governo ha destato stupore perché disattende le assicurazioni fornite fino a poche settimane fa. Lo stesso ministro per il Commercio interno, Zbigniew Lakomiec, era apparso in TV per escludere ufficialmente qualsiasi ricorso a forme di razionamento dei generi alimentari. Anzi aveva definito le voci, circolate in proposito, come «assolutamente infondate».

Lo stupore dei cittadini polacchi di fronte all'improvviso annuncio è stato tanto più grande se si considera che l'estate di quest'anno è stata una delle più favorevoli degli ultimi anni per l'agricoltura. I risultati positivi avevano spinto le stesse autorità ad affermare pubblicamente che l'economia polacca sta uscendo lentamente dalla crisi e che non si vede più l'utilità delle diverse manifestazioni di solidarietà e di aiuti alimentari provenienti dalle organizzazioni d'assistenza occidentale. Ora la nuova e improvvisa decisione ha avuto l'effetto di una vera e propria «doccia fredda» sui consumatori che accusano il governo di aver deciso senza consultare le organizzazioni sociali. Perfino i nuovi sindacati, la cui importanza è quotidianamente messa in risalto dagli organi ufficiali di informazione, non sono stati consultati.

Da oggi, dunque, le massaie polacche acquisteranno di nuovo (il razionamento introdotto con la proclamazione dello stato di guerra era stato tolto nel luglio scorso) mezzo chilo di burro e 375 grammi di margarina e di grassi animali al mese. Questi prodotti da oggi allungheranno la lista dei prodotti già sottoposti a razionamento come la carne, lo zucchero, la farina, il cruschello, le caramelle e la cioccolata. Al contrario prodotti come il caffè, non più razionato, sono introvabili. Abbondanti, invece, i detersivi e i prodotti igienici per lo più importati o prodotti da società miste a carattere privato.

L'annuncio improvviso del razionamento ha provocato lunghe code dinanzi ai negozi di generi alimentari, cosicché è stata presa la decisione di vendere solo 250 grammi di burro a persona. Inoltre, sono stati costretti a fare lunghe code anche coloro che senza comprare il burro o la margarina, volevano acquistare altri generi alimentari. La reazione della società polacca è di cattivo auspicio per l'inevitabile aumento dei prezzi già previsto per l'inizio del 1984 e che si preannuncia, come in passato, piuttosto massiccio.

CINA

Attentato in un'azienda agricola

PECHINO — Due persone sono morte a causa di un attentato dinamitardo contro un'azienda agricola di Dinghai, nella Cina Orientale. Lo si è appreso da un quotidiano della provincia costiera dello Zhejiang, pervenuto oggi a Pechino.

Secondo il quotidiano «Zhejang Ribao», l'autore dell'attentato, Zhu Longhua, un contadino disoccupato, è improvvisamente penetrato all'interno dei locali amministrativi dell'azienda agricola dove si trovavano dieci dirigenti e impiegati, minacciando di lanciare un ordigno esplosivo. Intervenuto nel tentativo di calmare l'intruso e di spingerlo fuori, il direttore dell'azienda, Ye Zhiang, moriva nell'esplosione insieme allo stesso autore dell'attentato.

Numerose azioni terroristiche sono state annunciate dalla stampa cinese dopo lo spettacolare attentato suicida compiuto nell'ottobre del 1980 alla stazione ferroviaria di Pechino, nel quale morirono dieci persone.

URSS

Morto Rashidov membro del Politburo

MOSCA — Sharaf Rashidov, membro del supplente nell'ufficio politico del PCUS, è morto ieri. Aveva sessantadue anni, la morte è stata improvvisa, probabilmente dovuta ad un infarto. L'annuncio è stato fatto dal Comitato centrale del PCUS, dal Presidium del Soviet supremo, dal Consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica. Rashidov era stato segretario del partito nell'Uzbekistan dal 1959, era un esperto dei problemi delle nazionalità etniche.

Ex insegnante, era noto autore di numerosi romanzi, saggi e novelle. Nell'annunciarne la scomparsa, i dirigenti del Cremlino hanno sottolineato la sua «generosa devozione al partito».

Brevi

Attività della guerriglia in Salvador

SAN SALVADOR — Uomini del Fronte di liberazione ed esercito regolare si sono scontrati in almeno tre località del Salvador lasciando sul terreno 21 vittime. Lo hanno reso noto fonti militari. L'incidente più grave è avvenuto a Tejutepeque, 40 chilometri a nord-est della capitale, dove in uno scontro tra i guerriglieri ed una pattuglia militare sono morti dieci soldati.

Cina-Italia: visita del sottosegretario Corti

PECHINO — Il sottosegretario agli Esteri Bruno Corti è giunto ieri in Cina per una missione di sei giorni dedicata ad un rilancio della cooperazione tra Italia e Cina nel campo dell'aiuto allo sviluppo.

Morta Lillian Carter, madre dell'ex presidente

AMERICUS (Georgia) — Lillian Carter, madre dell'ex presidente americano Jimmy Carter, famosa per le sue estemporanee dichiarazioni e nota in tutto il paese come «Miss Lillian», è deceduta di cancro all'età di 85 anni.

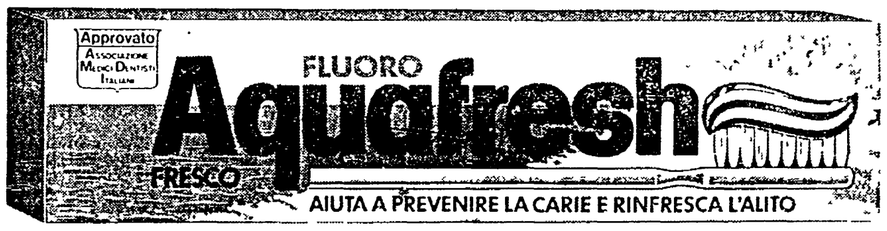
Attentato dinamitardo in Spagna

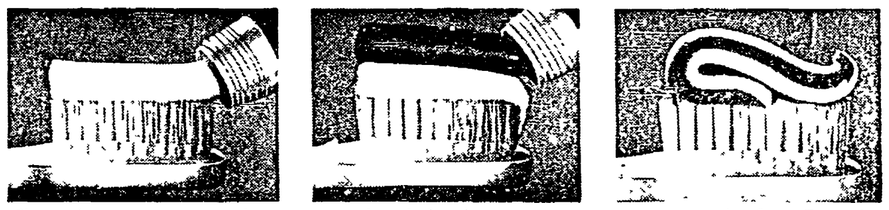
BURGOS — Un attentato dinamitardo che non ha causato vittime è stato commesso domenica sera contro la sede del governo militare a Burgos, nella Spagna settentrionale.

Costituiti i sindacati in Mozambico

LISBONA — Il presidente Samora Machel è intervenuto ieri a Maputo alla conferenza costitutiva dei sindacati dei lavoratori mozambicani. I sindacati, la cui creazione è stata decisa al quarto congresso del «Frelimo» (Fronte di liberazione del Mozambico), sostituiranno i consigli di produzione — formati nel 1976 — per rappresentare i prestatori d'opera nei posti di lavoro.

la soluzione è Aquafresh





Fluoro che aiuta a prevenire la carie... ...e gel per la freschezza... ...in un unico dentifricio. E si vede!

Per questo Aquafresh ti dà doppia protezione.

Aquafresh doppia protezione: aiuta a prevenire la carie e rinfresca l'alito.